

RACCONTO DELLO SPETTACOLO 35

## COME LA LINGUA PUO' NASCONDERE LA VERITA' MA GLI OCCHI NO

*degli alunni del laboratorio teatrale*

Mosca, primavera. Un branco di attori urlanti esce di colpo sulla platea gridando a squarciagola. Il pubblico rimane impietrito. Alcuni di loro chiedono a gran voce l'intervento della polizia, che arriva. Blocco in mano, si cercano i fatti. Ma non è così semplice come sembra, dato che ovviamente ogni testimone ha la sua versione dei fatti ed un diverso punto di vista, e poi non è così sicuro neanche che ciascuno dei testimoni sia soltanto se stesso, perché dipende anche quello dai punti di vista.

Ma vediamo quali sono gli elementi raccolti fin a questo momento: si dà per certo ormai che il Diavolo sia in città; altra notizia sicura è che il Poeta è morto, decapitato da un tram, forse guidato dal Diavolo stesso. Il Maestro invece è in manicomio, rinchiuso lì dopo la rappresentazione della sua ultima commedia proibita: parlava di Jeoshua/Gesù ed aveva la pretesa di voler raccontare la sua storia senza rifarsi ai vangeli...e poi in un paese dove l'ateismo è quasi una legge di Stato! Pazzie.

Margherita invece si è spalmata la crema che le ha dato Azazello sulla panchina di un parco ed ora è la regina del Sabba, neanche più una strega, ma la donna stessa del Diavolo.

Per gli investigatori non è certo una passeggiata, soprattutto se ogni volta devono far scendere dal palcoscenico i ragazzi del Liceo Classico "G.Berchet" di Milano che proprio non riescono a fare a meno di mettersi ad interpretare ciò che i testimoni raccontano.

Si trasformano in ambulanze, tram, addirittura croci sul Golgota: senza bisogno di nient'altro che un paio di bastoni. Tu parli del tram e loro si ammassano e un attimo dopo esce fuori davvero un tram, che poi anche quello dipende dal punto di vista. Io che stavo seduto lassù in alto sui gradoni (non so se riuscite a vedermi, ma dato che i piani di realtà sono molti magari potete provare a fare un buchino nel vostro piano per tornare un attimo a ieri sera...) ho visto un teatro che mi è subito sembrato post-Dogville (l'ultimo, bellissimo film di Lars Von Trier, l'avete visto?), che a sua volta è un film di chiaro impatto teatrale classico, ed il fatto che il teatro si ispiri ad un film che si ispira al teatro, soprattutto quando si porta in scena un'opera complessa e dalle mille interpretazioni come *Il maestro e Margherita* di Michajl Bulgakov, è una cosa che m'intriga.

Come finisce la storia è un fatto relativo dato che gli stessi attori mettono in risalto l'atto del cum-prendere (interiorizzare, penetrare con mente superiore) piuttosto che quello del capire. Come finisce la storia non è importante, quindi. Però so come continua:

Serra San Quirico, è ancora primavera...

*Simone Sbarbati*



RACCONTO DELLO SPETTACOLO 36

## NOTTI MAGICHE AL GRANDE CIRCO FRACASSON

*di Paola Nesi*

Entriamo tutti quanti nel famosissimo Circo Fracasson della Scuola Elementare "L. Papi" di San Ginese di Com-pito (LU)!!! Poco prima dello spettacolo Pizza, il pagliaccio più simpatico e divertente, è triste e abbacchiato. Come mai?!? Semplice, ha nostalgia del suo paese che ha lasciato tanto tempo fa per girare il mondo e per fare divertire la gente. L'unico ricordo che gli rimane del suo passato è una sfera di vetro che ormai è diventata tutta nera. Il Direttore del Circo Fracasson è infuriato, senza Pizza che fa il suo spettacolo perderà un sacco di quattrini.

Ma è tutto inutile: il pagliaccio non riesce proprio ad essere felice. Ecco allora alternarsi sul palco: giocolieri, ballerine e circo delle pulci, che cercano di calmare la rabbia del Direttore e di far sorridere Pizza. Tutto ciò sembra non avere soluzione, ma ecco che appare un mago (dice di chiamarsi *Zurli*) che spargendo polverine luccicanti e recitando formule lancia una magia sul Direttore del Circo. Grazie a questo sortilegio si ricorda che un tempo anche lui era un pagliaccio e che il suo scopo era far sorridere tutti quanti, dai bambini agli adulti. Il Direttore ha capito, deve concedere a Pizza una vacanza, e perché no, anche a tutti gli altri artisti. La sfera nera e scura di Pizza torna finalmente a splendere come una volta.

Con l'intero Circo Fracasson in ferie sono i pagliacci a dover badare agli animali. Questi, stanchi ed annoiati, decidono di creare uno spettacolo con i cavalli, le belve feroci, gli elefanti e le scimmie. Spettatore d'eccezione è Pizza che, tornato dalla vacanza, appare di nuovo felice e con la voglia di far divertire tutti quanti

*Ethel Margutti*

